

LE BEST PRACTICE IN OSPEDALE

Liste d'attesa e pronto soccorso: entra in corsia l'intelligenza artificiale

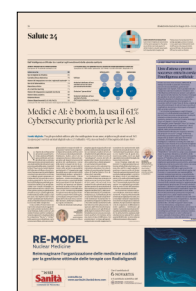
Pronto soccorso, liste d'attesa, difficoltà di dialogo tra medici e pazienti, burocrazia, percorsi di cura labirintici, gestione del magazzino e dei reparti. Sono i grandi nodi che esasperano operatori sanitari e cittadini e che l'Intelligenza artificiale può aiutare a sciogliere. Per questo la Federazione che riunisce i manager che guidano le aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) ha lanciato la Call4Ideas 2026 che ha portato alla premiazione di sei progetti, in occasione dell'AI Forum Fiaso di Roma. Ampia la rosa dei partecipanti: le call avevano raccolto 48 candidature da startup e 68 proposte di progetti dalle aziende sanitarie.

I sei vincitori propongono cambi di passo concreti: si va dalla piattaforma digitale "Care" che in Pronto soccorso automatizza e rende più umana la comunicazione tra personale sanitario, pazienti e caregiver tramite messaggi chiari ed empatici, ideata a Palermo dall'ospedale Arnas Ospedali Civico Di Cristina Benfratelli, all'App unica "SmartCare" che al Niguarda di Milano centralizza tutti i servizi digitali, dalle prenotazioni fino alla comunicazione diretta con i reparti. E ancora, dal progetto con cui il "Careggi" di Firenze trasforma con piattaforma AI la gestione dei magazzini di reparto sulla base dei trend di consumo, all'integrazione di Business Intelligence e Machine Learning che nella Asl Verbano Cusio Ossola (Vco) consente la migliore programmazione delle sale operatorie. Poi c'è la grande emergenza liste d'attesa: per una gestione ottimale l'Asl 3 di Nuoro ha ideato "HealthFlow" che mette in campo una soluzione AI per la gestione dinamica e predittiva delle "code" e delle risorse ambulatoriali e chirurgiche mentre il "Valtellina Data Lab" (Asst Valtellina e Alto Lario) utilizza la Banca dati assistiti per migliorare appropriatezza prescrittiva, aderenza terapeutica e presa in carico dei cronici con tanto di assistente AI multilingue attivo h24.

«L'intelligenza artificiale è oggi una priorità strategica per la sanità, come indicato anche dal Governo, e va governata con responsabilità, tenendo insieme innovazione, centralità della persona, qualità delle cure ed equità di accesso - spiega il presidente Fiaso Giuseppe Quintavalle -. Le idee premiate da Fiaso nascono dal lavoro concreto delle aziende sanitarie e rappresentano un patrimonio prezioso per il Servizio sanitario nazionale. L'obiettivo è trasformarle in prototipi sperimentabili, misurabili e replicabili, capaci di diventare soluzioni utilizzabili nel Ssn: dalla sburocratizzazione dei processi al recupero di tempo per la cura, dalla stratificazione dei pazienti al supporto in ambiti cruciali come liste d'attesa, pronto soccorso e diagnostica». Ma non bastano le "buone idee", avvisa ancora Quintavalle: «Perché l'AI generi valore reale, servono formazione, competenze e pieno coinvolgimento dei professionisti, che restano il cuore pulsante del Servizio sanitario nazionale. L'intelligenza artificiale non sostituisce medici, infermieri e operatori: ne deve rafforzare il lavoro, aiutando il sistema a offrire cure più tempestive, sicure e vicine alle persone».

—**B.Gob.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%